



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

ITI - ITA - IPA - "E.MAJORANA"

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. GIUSEPPE SPATARO

Via Nestore Mazzei - 87067 Rossano Scalo (CS)

Segreteria Tel.: 0983511085, Fax 511104, Presidenza Tel.: 0983515842

Cod.Fisc.: 87002040787

Sito Internet: www.itisrossano.it

E-Mail: csis064009@istruzione.it



ISTITUTO TECNICO AGRARIO

Plesso in Contrada Frasso, SS 106 Ionica – 87067 Rossano Scalo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

(Art.17 e 28 del D.lgs.81/2008 - D.lgs.106/2009)

- RELAZIONE -



DATA CERTA DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO (COMMA 2, ART.28 D.LGS 81/2008):

15 DICEMBRE 2014 - PROTOCOLLO N. 10265/C35

R.S.P.P.: ING. ANGELO SERAFINO CARUSO

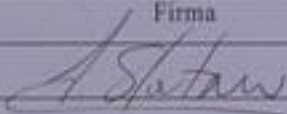
FIRME DEL DOCUMENTO

FIRME DEL DOCUMENTO

(Comma 2, lettera e, art.28, D.Lgs 81/08, corretto e integrato dal D.Lgs 106/2009)

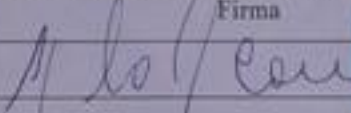
Il presente documento di valutazione del rischio sul lavoro (DVR) è stato elaborato dal Datore di Lavoro (DL) (art.17,com.a,D.Lgs.81/08), redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e del Medico Competente (MC), ove nominato, che hanno collaborato alla valutazione del rischio.

Il Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro (DL)

Cognome	Nome	Firma
Spataro	Giuseppe	

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

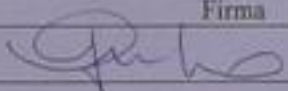
Designazione di RSPP da parte del D.S. Prof. Spataro, Prot.n.7949, del 9/10/2014

Cognome	Nome	Firma
Caruso	Angelo Serafino	



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Designato dai componenti della RSU, dal Collegio dei docenti in data 24/10/2014 e notificato ai dipendenti il 19/11/2014, prot.n.9447/C

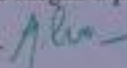
Cognome	Nome	Firma
Greco	Saverio	

Il Medico Competente (MC)

Cognome	Nome	Firma

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO E CUSTODIA

(Comma 2, art.28, D.Lgs 81/08, corretto e integrato dal D.Lgs 106/2009 – Art.53 e 54)

Il presente DVR si compone di n. ³⁵55 pagine con gli allegati di ¹²⁴83 pagine rilegati a parte, essi sono parte integrante e sostanziale della presente e non devono essere disgiunti. 

Il DVR sarà sottoposto a costante revisione e aggiornamento e sarà consultabile dai diversi Enti di vigilanza, di verifica e di diffusione (Pubblica Sicurezza, Sindacato dei Lavoratori, Regione, Provincia, Comune, ASL-INAIL, CEI-UNI-CNR, ISPESL, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro, Ministero dell'Industria) presso il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) che lo custodirà all'uopo.

Altre documentazioni e certificazioni riguardanti la struttura scolastica e del complesso organico e funzionale sono in possesso dell'Istituto e dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

PREMESSA

La salute individuale è un diritto inalienabile oltre che un interesse collettivo, tutelato appunto dal D.Lgs 81/08, per cui, il compito del RSPP nella scuola, è il continuo controllo dei piani di sicurezza con azioni volte, ove possibile, al miglioramento svolto tramite un'attenta analisi dei risultati delle misure applicate e della valutazione dei rischi presenti nell'edificio.

E' importante, quindi, seguire il percorso già "tracciato" dagli altri RSPP, considerando la loro esperienza e i supporti ricevuti e messi a disposizione dalla Dirigenza.

La cultura della sicurezza è raggiungibile solo attraverso una cultura della prevenzione che si basa, a sua volta, su adeguate informazioni comprese e condivise da tutti i lavoratori e dagli studenti affinché si percepiscano come soggetti "attivi" e non solo come semplici destinatari.

La minimizzazione dei rischi derivanti dalle varie situazioni organizzative, formative e informative è un obbligo e un dovere non solo del Dirigente Scolastico ma di tutte le persone che operano nella scuola. Tale azione richiede scarso impegno economico, ma molta buona volontà e una specifica competenza da parte di tutto il personale operante nell'istituzione, allievi compresi che, semplicemente, seguendo le direttive del "Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità", contribuiscono anche all'abbattimento dei rischi derivanti dal pericolo.

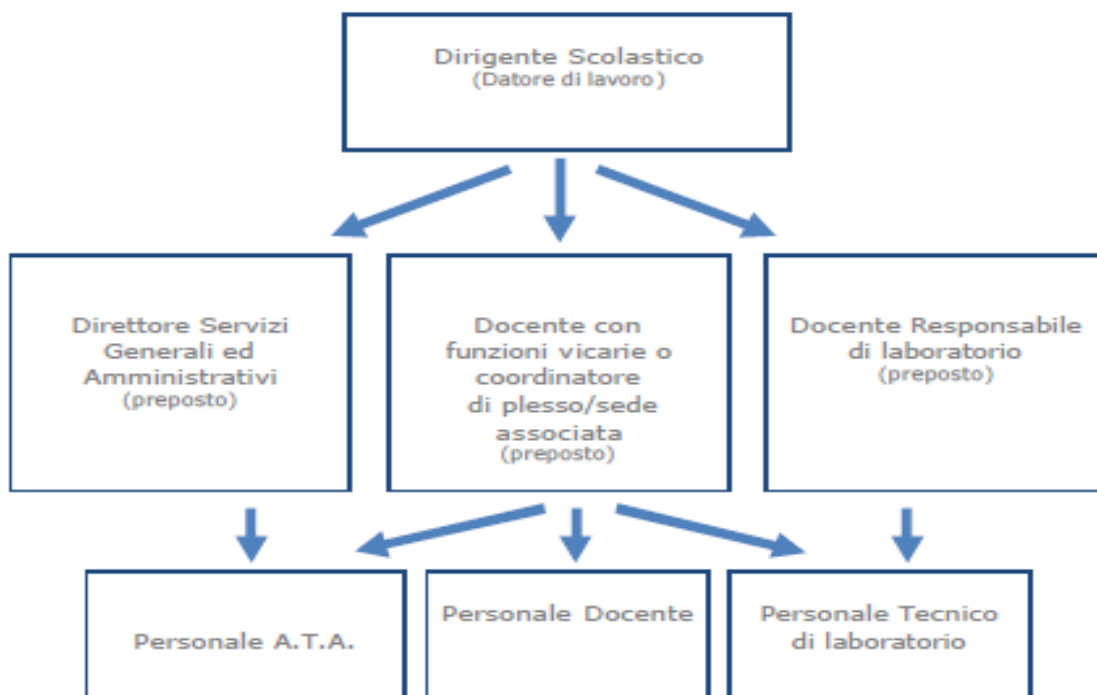
Il potenziamento della cultura della sicurezza dovrà essere un "modus vivendi" nell'ambiente in cui si vive e si opera, le situazioni di rischio e di pericolo dovranno essere monitorate, tenute sotto vigile controllo e, addirittura, rimosse.

Il presente documento, inoltre, dà indicazione sulle maggiori fonti di rischio proprie della struttura scolastica, nel cui ambito sono svolte attività didattiche e amministrative, è necessario che gli addetti del servizio di prevenzione e sicurezza siano sempre aggiornati sulle metodologie di intervento nei casi di emergenza.

Tutte le operazioni e i consigli riportati nel documento hanno lo scopo di ridurre il margine di rischio durante lo svolgimento delle svariate attività in seno alla scuola.

Il livello di rischio residuo è relativo agli eventi imponderabili, legati a comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni del responsabile della sicurezza.

Il diritto alla salute è anche consapevolezza e responsabilità nell'agire per cui non bisogna dimenticare mai l'art.299 di Procedura Penale: ..."Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2 (...) gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti". E' la figura del Preposto, Art.19, D.Lgs 81/2008.



Sequenza ciclica del Sistema Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro:

- 1** Politica. Definizione degli impegni generali per prevenzione rischi e miglioramento salute e sicurezza
- 2** Definizione della struttura della scuola con organigramma e compiti relativamente alla sicurezza
- 3** Valutazione dei rischi
 - Identificazione delle prescrizioni di legge
 - Analisi di tutti i rischi per i lavoratori compresi i casi particolari (minori, disabili, stranieri, gravidanza)
 - Rischi per altri soggetti esposti (ditte esterne., visitatori)
- 4** Fissare obiettivi raggiungibili e congruenti con politica e un programma per raggiungere gli obiettivi
- 5** Sensibilizzare tutti i presenti nella scuola al raggiungimento degli obiettivi anche coinvolgendo gli alunni (sicurezza dal punto di vista didattico)

8 Valutazione periodica efficienza ed efficacia

7 Azioni correttive

6 Attività di monitoraggio, verifica e ispezione

1) CARATTERISTICHE E DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO SCOLASTICO

L'edificio scolastico è sito in Rossano Scalo in C/da Frasso sulla Strada S.S. 106, è un plesso composto di più corpi di fabbrica come rappresentato in copertina, comprendente: L'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione e l'Istituto Tecnico Agrario.

Essi dipendono dall'Istituto Tecnico Industriale situato in Viale Mazzei per formare l'Istituto d'Istruzione Superiore ITI - ITA - IPA, "E.Majorana", meglio descritto nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) al quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Le strutture scolastiche sono separate e distinte con aule e laboratori propri, condividono solo le vie di accesso e qualche zona libera scoperta piantumata e a verde, l'intera superficie è recintata e chiusa in un perimetro più vasto comprendente anche le serre a disposizione della scuola agraria.

L'Istituto Tecnico Agrario (ITA) si trova in area semiperiferica ed è dotato di ampi spazi esterni liberi con un edificio, costituito da due livelli dei quali, il piano terra ha una superficie di circa 665 mq e il primo piano di circa 170 mq.

Il piano terra è costituito dagli ambienti connessi all'attività didattica (tre classi, una 1^a, una 2^a e una 5^a), dalla portineria, dalla sala docente e dalla biblioteca, con magazzino e ripostigli e servizio igienici, privi di struttura per disabili.

Il primo piano, chiuso da cancellata con lucchetto, è adibito a uffici con archivio e presidenza con ampia veranda annessa. Esso non è più frequentato poiché il personale è stato trasferito alla sede ITI.

Sul retro dell'edificio, c'è il laboratorio di chimica e di meristemica con sala incubatrice e di trasformazione agro-alimentare il cui piano superiore, raggiungibile con scala esterna, è interdetto.

Poco distante, oltre la via d'accesso al cancello sulla strada comunale laterale, c'è il garage/officina. Esso è in precarie condizioni a causa di un incendio che ha investito l'intero locale.

I mezzi agricoli/aziendali per lo più obsoleti hanno bisogno, prima della messa in funzione, di un severo controllo meccanico, così come anche lo scuolabus.

Oltre, ma nello stesso perimetro recintato, si estendono le serre quasi tutte in stato di abbandono con strutture fatiscenti e coperture pericolanti.

Non c'è l'impianto antincendio e i presidi sono da verificare, non c'è il gruppo elettrogeno di supporto, non c'è l'impianto parafulmine e né la messa a terra e, l'impianto elettrico non è adeguato alle nuove normative.

La centrale termica per il riscaldamento a termosifoni è alimentata dal gas cittadino ed è collocata fuori dall'edificio, di fronte l'ingresso secondario della scala che porta al piano superiore.

Collocato vicino al cancello sulla S.S. 106, c'è l'impianto autoclave a sostegno dei servizi igienici e sanitari, alimentato da due grossi serbatoi d'acqua potabile, mentre, un pozzo, con pompa sommersa, alimenta l'impianto d'irrigazione.

Le attività ginniche di educazione fisica e sportive sono eseguite negli spazi esterni perché non c'è una palestra.

Oggi rappresenta l'unica scuola agraria in un territorio agro-ambientale prettamente agricolo, vocato particolarmente all'agrumicoltura e all'olivicoltura con pregiate varietà tipiche locali dalle quali si ottengono prodotti molto apprezzati nel mercato comunitario europeo.

Il plesso è strettamente interconnesso e rappresenta l'esempio di una filiera agro-alimentare, ovvero un percorso virtuoso attraverso il quale un prodotto alimentare passa dalla terra/azienda alla tavola, un processo articolato secondo precise fasi, che vede coinvolti i giovani delle due realtà scolastiche, impegnati ognuno per il proprio indirizzo, in tutto il lavoro della filiera.

Essi, come l'Istituto Tecnico Industriale opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Sila Greca", che dal mare Ionio sale fino all'altopiano Pre-Silano.

2) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE

L'individuazione delle aree omogenee è stata studiata per un confronto ottimale con le presenze (addetti presenti nell'area di lavoro) al fine di ottenere un'attribuzione dei pericoli associato alle attrezzature, ai macchinari e agli addetti ma anche alle tipologie delle attività svolte.

Pertanto, la scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(Aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

Le aule didattiche costituiscono i luoghi dove si garantisce l'acquisizione di competenze e abilità spendibili nell'immediato (dopo aver assolto l'obbligo scolastico) e nel prosieguo del triennio.

2. Area tecnica

(Laboratori scientifici, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrice e stampanti)

Le aree di pertinenza tecnica sono costituite da laboratori specifici e generici per singola attività e struttura scolastica. Nei laboratori si realizzano quelle attività che costituiscono i momenti fondamentali di unione operativa degli aspetti delle conoscenze e delle esperienze.

I locali tecnici sono: Locale caldaia, locale gruppo di continuità o elettrogeno e locale autoclave.

3. Area attività collettive

(Aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente)

Non ci sono aree per attività collettive.

Area attività sportive

(Palestra e aree attrezzate esterne)

Il plesso è privo di palestra o aree attrezzate esterne.

5. Area uffici

Il plesso è privo di locali adibiti a uffici.

6. Area disabili

Le zone di “spazio calmo” individuate per l’esodo delle persone con disabilità sono, per ciascuno dei piani, quelle adiacenti alla guardiola/bidellerie.

7. LUOGO SICURO ITA n.1

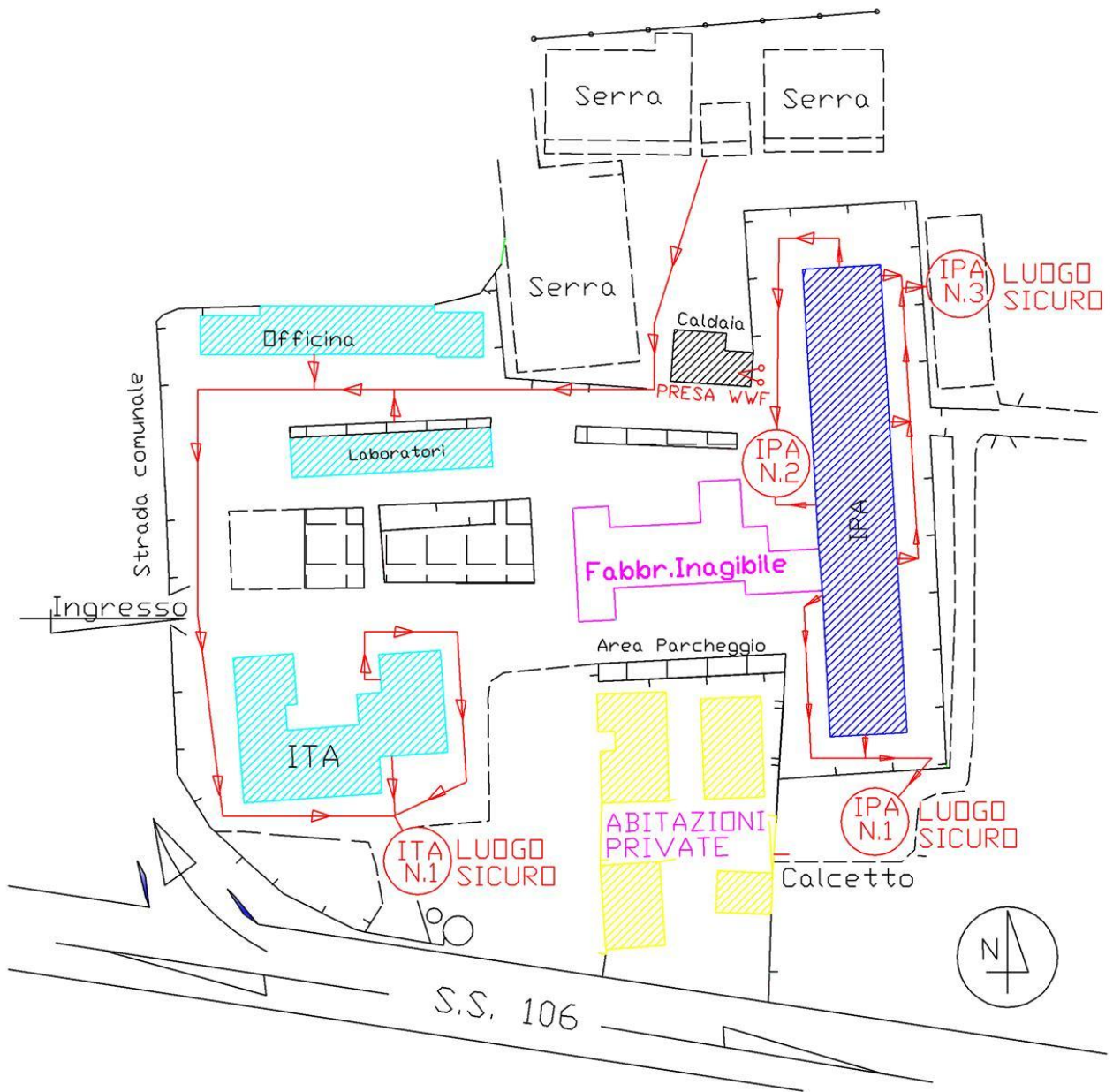
PER L’ISTITUTO TECNICO AGRARIO

IL LUOGO SICURO, PER EVENTUALI ESODI, È L’AREA ANTISTANTE L’INGRESSO DELL’EDIFICIO (RETROSTANTE IL CANCELLO CHIUSO SULLA S.S. 106 “IONICA”, STRADA AD ELEVATO SCORRIMENTO VEICOLARE). L’AREA INDICATA DEVE ESSERE SEMPRE LIBERA DA QUALSIASI INGOMBRO E DEVE ESSERE INTERDETTO IL PARCHEGGIO.

AEROFOTOGRAMMETRIA CON INDICATI IN ROSSO IL LUOGHO SICURO n.1



PLANIMETRIA ITA-IPA DELL'AREA CIRCOSTANTE



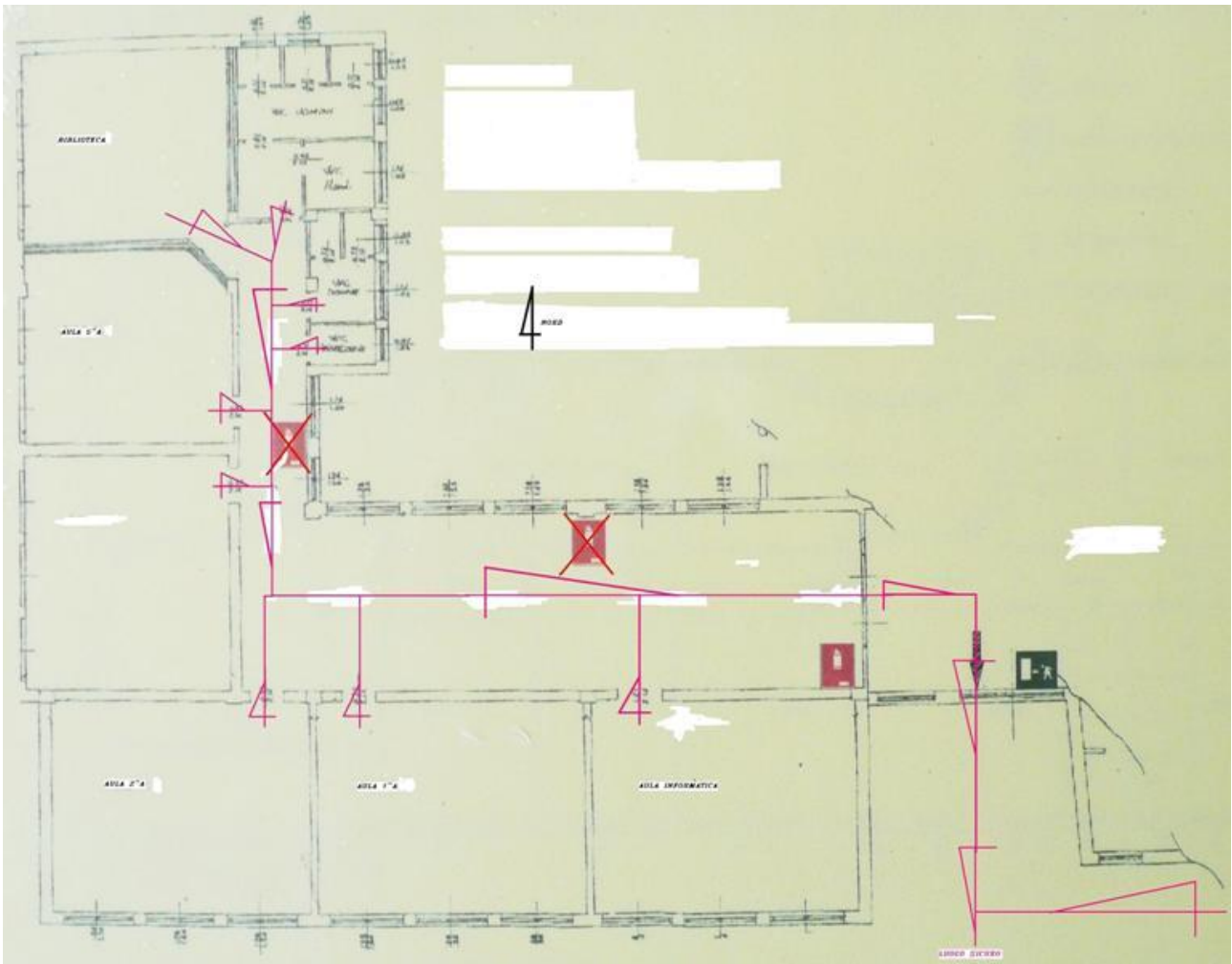
IN EVIDENZA
PLANIMETRIA ITA DELL'AREA CIRCOSTANTE



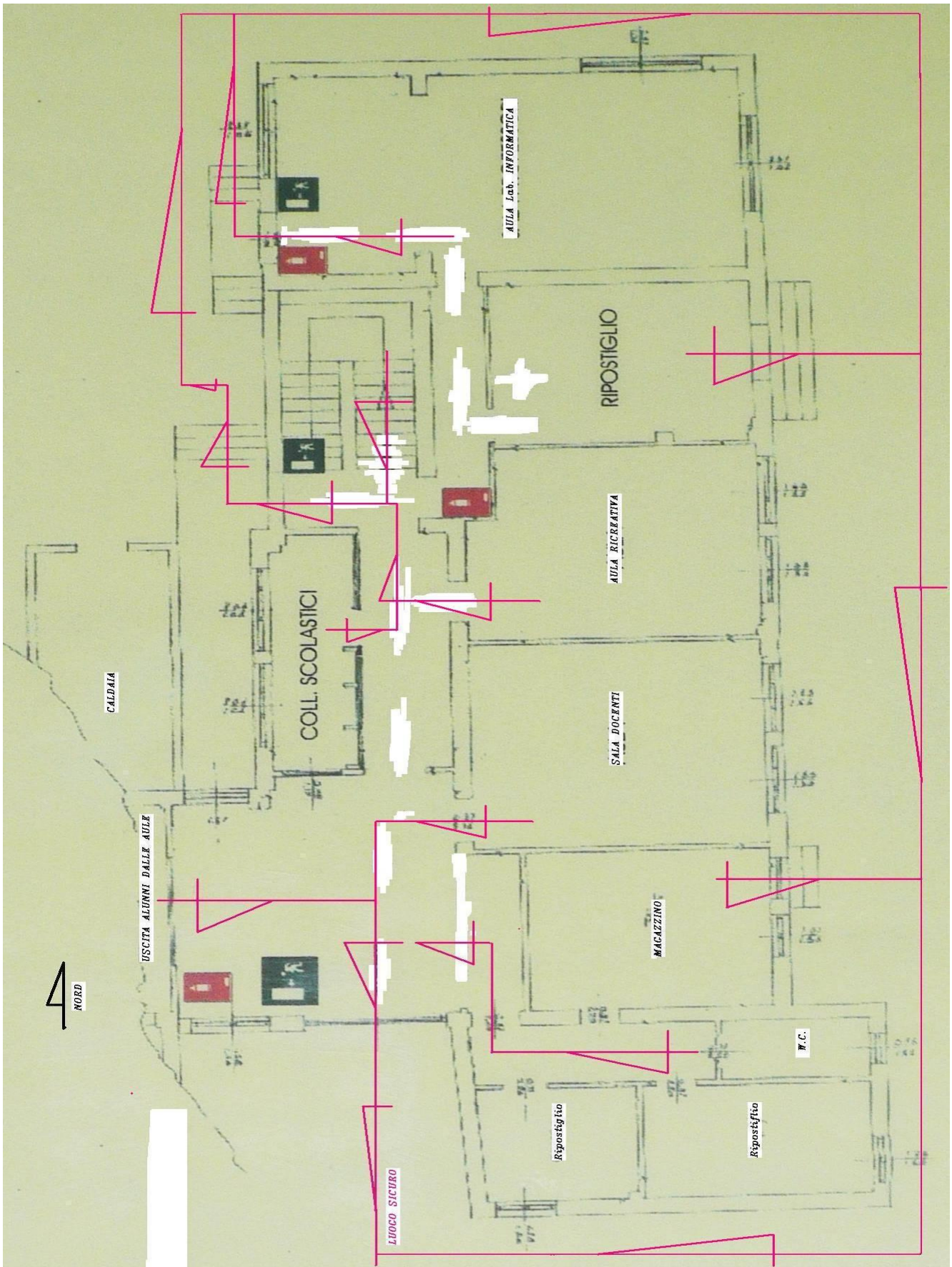
N.B. PRESA VV.F., ATTACCO AUTOBOTTE
SULLA PARETE DELLA CALDAIA DELL'IPA DISTANTE CIRCA 100 MT

A completamento della presente descrizione si riportano le piante disponibili dell'ITA, dalle quali si può desumere l'ubicazione dei locali interni con le vie di fuga in caso di evacuazione, esse sono indicative per guidare il flusso evacuato verso le uscite che portano al luogo sicuro, non sono in scala e sono solo orientative, manca la planimetria del laboratorio di chimica, delle serre e quant'altro (l'archivio al primo piano è stato aggiunto).

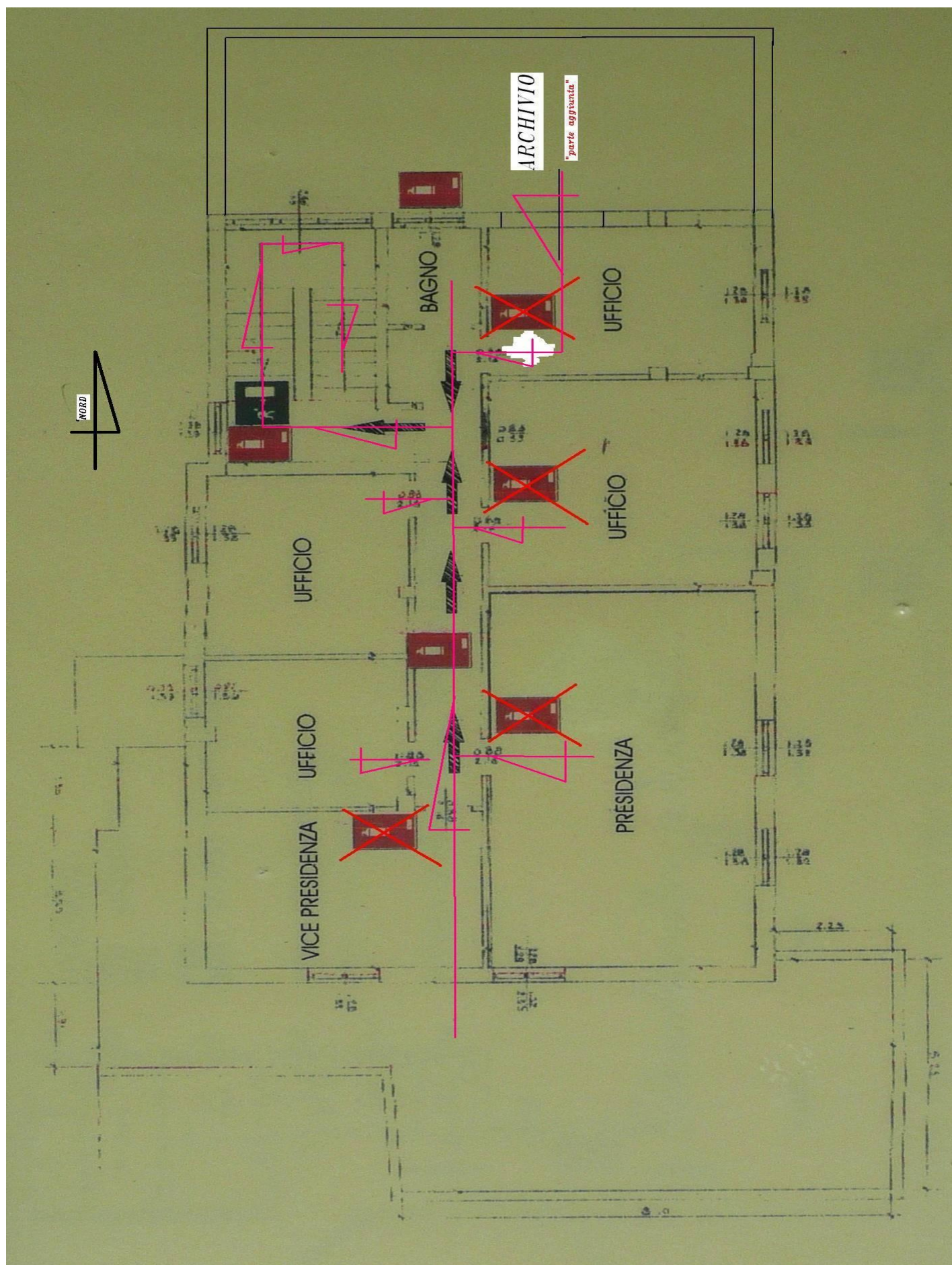
PLANIMETRIA DEL PIANO TERRA AULE E ATTIVITA' SCOLASTICHE



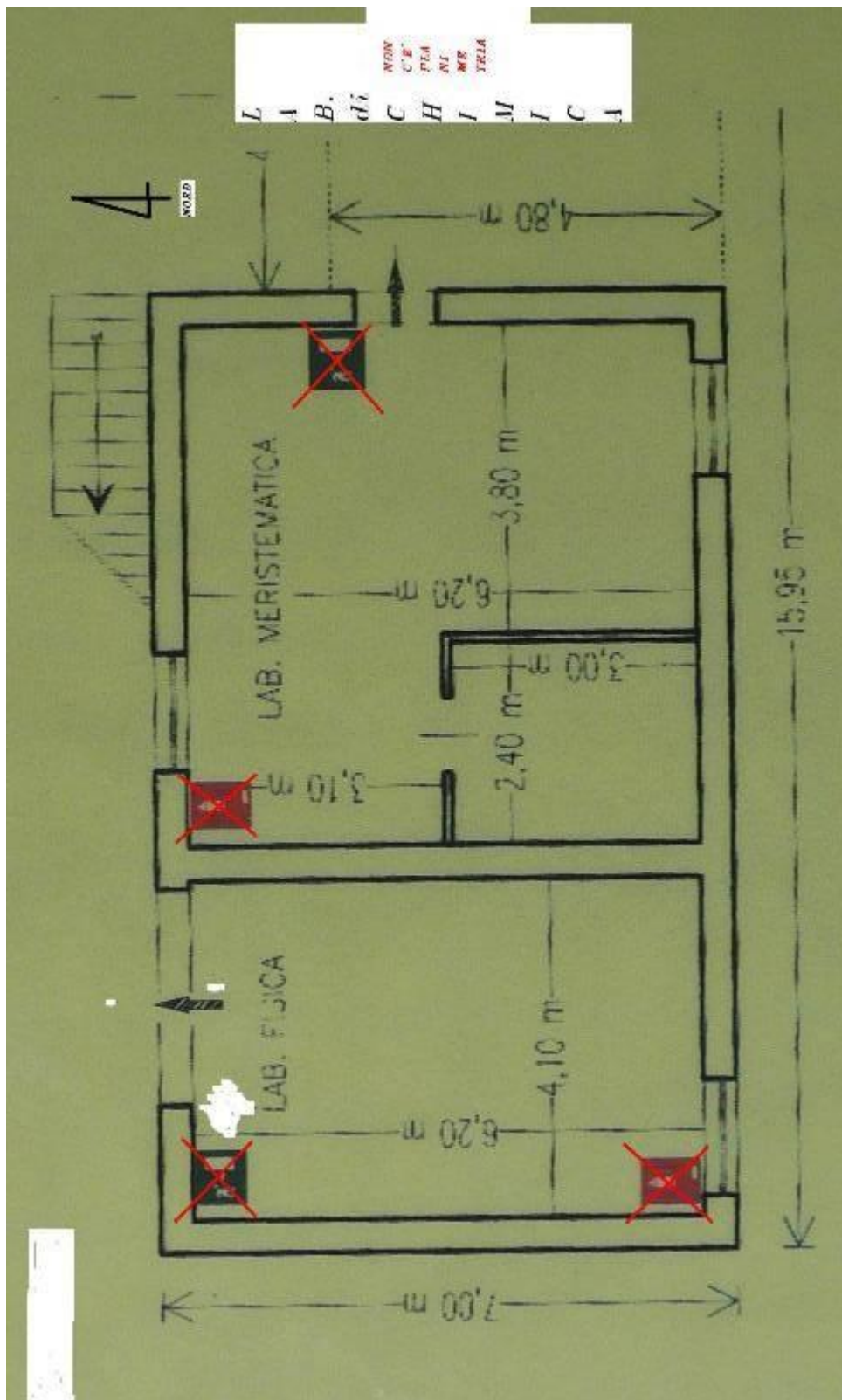
PLANIMETRIA DEL PIANO TERRA



PLANIMETRIA DEL PIANO PRIMO



PLANIMETRIA DEL LABORATORIO DI MERISTEMATICA
MANCA LA PLANIMETRIA DEL LABORATORI DI CHIMICA



3) DATI GENERALI E POPOLAZIONE PRESENTE

L'Istituto d'Istruzione Superiore di Rossano Scalo comprende l'Istituto Tecnico Industriale "E.Majorana" (ITI), sito in Viale Nestore Mazzei, l'Istituto Tecnico Agrario (ITA) e l'Istituto Professionale Alberghiero (IPA), siti entrambi in C/da Frasso.

Il Dirigente Scolastico è il Prof. Giuseppe Spataro per cui, per l'art.1 del DM 21 giugno 1996, n. 292, è anche Datore di Lavoro (DL).

LA PROPRIETÀ DEGLI EDIFICI È DELL'AMMINISTRAZIONE
 PROVINCIALE DI COSENZA, VIA VAGLIO LISE,
 IL REFERENTE È L'ING. FRANCESCO MOLINARI.

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Funzione Vicaria Docente, Prof. Calabretta Nicola	Funzione Collaboratrice Docente, Prof.ssa Grisolia Donatella
--	---

Responsabile Sede ITA
Docente, Prof.ssa Pisani Maria

DSGA: Rag. Maria Serra

UFFICIO TECNICO: P.I. Carmine Valentini

N.	LABORATORI ITA	RESPONSABILE
1	Chimica	Prof. Sicilia Pio
2	Azienda Agraria	Prof. Simari Pietro

STUDENTI, Numero TOTALE	FEMMINE	MASCHI
48	9	39

PERSONALE DIPENDENTE ITA	TOTALE	FEMMINE	MASCHI
DOCENTI e I.T.P.	18	7	11
ASSISTENTI TECNICI	4	0	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	6	2	4
COLL.SCOLAS.AZ.AGRARIA	1	0	1
TOTALE	29	9	20

POPOLAZIONE SCOLASTICA	FEMMINE	MASCHI
77	18	59

3.1 CONSIDERAZIONE DI MASSIMO AFFOLLAMENTO

La scuola, a proposito delle presenze effettive contemporanee in essa prevedibili di alunni, personale docente e non docente, per come riportato nella tabella sottostante, è classificata di tipo “0” (zero) ai sensi del punto 1.2 del D.M. 26/08/92: Scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone.

<i>PIANO</i>	<i>DOCENTI-ITP</i>	<i>ALLIEVI</i>	<i>OPERATORI</i>	TOTALE
PIANO TERRA	18	48	16	82

N.B. GLI OPERATORI sono: Collaboratori Scolastici, ATP, Amministrativi, Personale Esterno (Pubblico o Visitatori=5)

N.B.: Il conteggio è stato fatto nella fascia oraria di massima presenza, in effetti, non essendoci uffici non c'è un flusso di pubblico o visitatori, comunque nell'eventualità se ne considerano cinque.

Per queste strutture scolastiche non ricorre l'obbligo del certificato di prevenzione incendi, devono rispettare, però, le norme di sicurezza di cui al punto 11 del D.M. 26.11.1992, riguardanti i seguenti temi:

- Adeguata resistenza al fuoco delle strutture, non inferiore a REI 30;
- Realizzazione “a regola d'arte” degli impianti elettrici (conformi alla L.186/68);
- Fruibilità di un sufficiente numero di vie d'esodo;
- Adozione di materiali di supporto incombustibili e/o di adeguata classe di reazione al fuoco;
- Predisposizione di estintori;
- Assoluto rispetto delle misure di corretta gestione dell'attività.
- Inoltre, devono essere osservate le disposizioni contenute nei punti 3,1, 9.2, 10, 12.1, 12.2, 12.4, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9 del DM già menzionato.

4) COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro (DL) (Art.17, 18, 34 e 64 D.Lgs.81/08) ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Anno Scolastico 2014/2015.

Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

4.1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Art.31,32 e 33

Prof. Ing. Caruso Angelo Serafino, qualifica docente,

designato dal D.S. Prof. Spataro in data 9/10/2014, Prot.n.7949, previo accertamento dei requisiti professionali posseduti, dei titoli acquisiti e delle capacità conseguite.

4.2 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Art.47,48,49e 50 DLgs.81/08

Prof. Greco Saverio, qualifica docente,

designato dai componenti della RSU, dal Collegio dei docenti in data 24/10/2014 e
notifica ai dipendenti il 19/11/2014 con nota prot.n.9447/C1.

4.3 Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Art.32, Comma 10

Prof. Eneh Anietie, qualifica docente,

Incaricato con lettera Prot.n.8193/C1 del 15/10/2014: La SS.LL è tenuta a: 1) Individuare i
fattori di rischio, 2) Coadiuvare il D.S. e il R.S.P.P., 3) Partecipare alla riunione periodica.

4.4 Medico Competente M.C. - (Art.25, 38, 39, 40 e 41 D.Lgs.81/08)

Dr. _____, incaricato con lettera n. __ del __ , Identificazione del possesso
dei requisiti (art. 38 DLgs 81/08).

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione delle
figure sensibili costituenti il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e dei relativi
componenti con circolare informativa prot.n.8062 C/1 del 13/10/2014 e prot.n.8194 C/1,
prot.n.8195 C/1 e prot.n.8196 C/1 del 15/10/2014 in attuazione alla Delibera del Collegio dei
Docenti del 17/09/2014.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO (ITA)

4.5 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Conferimento incarico - Prot.n.8194 C/1 del 15/10/2014)

Primo Soccorso Piano Terra	Scigliano Pasquale
----------------------------	--------------------

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Coadiuvare i docenti nel soccorso agli alunni; 2) Ad effettuare
le chiamate dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste; 3) Coadiuvare il D.S. nelle
procedure di emergenza o di esodo.

4.6 ADDETTI ANTINCENDIO (Conferimento incarico - Prot.n.8195 C/1 del 15/10/2014)

Addetto antincendio Piano Terra	Scigliano e Zangaro
---------------------------------	---------------------

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Controllare periodicamente gli impianti antincendio; 2)
Intervenire e, se possibile, agire direttamente e immediatamente su eventuali piccoli incendi o
avvisare i vigili del fuoco in casi gravi; 3) Rapportare con il D.S. e con il responsabile della
sicurezza nelle fasi di evacuazione.

4.7 ADDETTI ALLA SICUREZZA (Conferimento incarico - Prot.n.8196 C/1 del 15/10/2014)

Addetti antincendio	Scigliano Pasquale Zangaro Giuseppe
Pronto soccorso	Scigliano Pasquale
Coordinatori Emergenza	Pisani Maria

Chiamata di soccorso	Russo Teresa
Diffusione ordine di emergenza	Scigliano Pasquale Zangaro Giuseppe
Interruzione energia elettrica-gas etc....	Grande Alberico Zangaro Giuseppe
Verifica Giornaliera estintori-luci etc...	Grande Alberico
Controllo di evacuazione piano terra	Scigliano Pasquale
Controllo chiusura/apertura cancelli esterni	Scigliano Pasquale
Responsabile area raccolta esterna	Sicilia Pio

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Individuare i fattori di rischio; 2) Coadiuvare il D.S. e il R.S.P.P.; 3) Partecipare alla riunione periodiche.

5) ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

PREMESSA

Non è stato possibile reperire la documentazione obbligatoria e specifica.

Non è stata esibita la documentazione di cui al D.M. 18.12.75: Certificato di agibilità, di prevenzione incendi o il nulla-osta provvisorio, di conformità dell'impianto elettrico e termico con alimentazione a gas di rete, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.

Non ci sono le dichiarazioni di conformità dei macchinari con manuale d'istruzione, uso e manutenzione, senza le quali non sono a norma di sicurezza e non devono essere utilizzate per le attività lavorative previste, scuolabus compreso.

Inoltre in data 13/10/2014, prot.n.8068 A/16, il 24/10/2014, prot.n.8590 A/16, il 21/11/2014, prot.n.9534 A/16, l'1/12/2014, 9856 A/16, è stato richiesto, alla Provincia di Cosenza nella persona degli Ingegneri Responsabili, le planimetrie in formato digitale, il certificato di agibilità del Plesso ITA-IPA, la messa a norma degli impianti e la messa in sicurezza degli edifici senza ricevere, a oggi, nessuna risposta di ragguaglio.

Si evidenzia, pertanto, che le planimetrie allegate sono le foto (modificate e adattate) di quelle esposte in sito, mancando qualsiasi rilievo planimetrico, le misurazioni necessarie ai calcoli sono state eseguite manualmente nei luoghi di riferimento e descritti nel presente DVR.

La mancanza di documentazione necessaria per stesura del DVR rende lo stesso incompleto per l'approfondimento degli aspetti organizzativi e per la gestione stessa della sicurezza, senza la quale, la presente non può essere efficace e definitiva.

6) ANALISI DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI SPECIFICI

6.1 - IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è funzionante ma è privo di certificato di conformità e collaudo, la messa a terra non è stata individuata (forse neanche c'è), l'illuminazione esterna non è attiva, le prese e gli interruttori tutti, compreso i cavi di trasporto della corrente elettrica, devono essere assolutamente controllati e, eventualmente, ripristinati alla regola d'arte.

Gli impianti presenti nei laboratori e nei locali tecnici, dovranno essere dimensionati sulla particolare tipologia di utilizzo dei locali stessi e delle attrezzature presenti, i quadri elettrici generali di piano sono in armadietti, anch'essi da verificare.

Per certi ambienti, l'impianto d'illuminazione può considerarsi sufficiente, le sorgenti luminose o i loro riflessi non sono visibili al centro del campo visivo del posto di lavoro o di studio e devono poter essere regolati.

I locali sono dotati di una superficie finestrata, in rapporto al loro utilizzo, idonea e le vetrate non sono dotate di vetri infrangibili.

Il livello d'illuminazione generale e di emergenza non è adeguato in ogni zona di servizio e di passaggio, ovviamente di giorno non rappresenta un problema, ma nelle attività pomeridiane, specie durante il periodo invernale, tale criticità può rappresentare un rischio anche perché le aree esterne sono scarsamente illuminate.

Trimestralmente, sarà compilato dall'addetto responsabile, il facsimile della scheda già predisposta per la verifica degli interruttori differenziali mediante tasto di prova con la raccomandazione di: a) NON eseguire la verifica nelle ore didattiche, quando ci sono gli alunni; b) AVVISARE il personale presente nell'edificio; c) DEPOSITARE la scheda nel fascicolo dove è custodito il presente DVR, Ufficio del DGSA. La scheda è consultabile nel fascicolo degli allegati.

6.2 - RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio è modesto ma elevato è il rischio di non poterlo fronteggiare adeguatamente con lo spegnimento delle fiamme vive poiché l'edificio scolastico non ha un impianto antincendio (di pompaggio con accumulo d'acqua in riserva e prese per gli idranti).

Non ci sono rilevatori e/o sensori di fumo nelle aule, nei corridoi, nei depositi o magazzini ma neanche nella biblioteca o altrove.

Non c'è l'allarme acustico né luminoso o di altro tipo.

Pertanto, la valutazione del rischio d'incendio deve essere eseguita secondo il successivo percorso che non sostituisce nel modo più assoluto la mancanza dell'impianto antincendio.

➤ Le sorgenti potenziali d'incendio devono essere evidenziate da apposite segnaletiche indicanti aree vietate al fumo e all'utilizzo di fiamme libere (zone di archiviazione dei documenti, centrale termica, eccetera). L'archivio non è dotato di una tale segnaletica e non è provvisto di una porta REI;

➤ Il materiale a rischio deve essere custodito presso locali idonei;

➤ Si devono conoscere le quantità e la tipologia dei materiali combustibili e in tali luoghi non deve essere rilevata la presenza di fiamme o scintille anche a causa degli attriti;

➤ Si devono identificare le persone esposte a rischi d'incendio e rilevare le loro attività;

➤ I tecnici e/o le persone autorizzate a operazioni di controllo o verifica devono essere accompagnate e informate a riguardo dei luoghi, alle procedure e alle vie di esodo. Il tutto deve essere facilitato da indicazioni planimetriche e segnalazioni giuste e corrette;

➤ Un programma informativo e formativo a proposito della Gestione dell'Emergenza si ritiene particolarmente idoneo a limitare l'incapacità di reazione al pericolo causato da un incendio e/o da un'evacuazione;

➤ Indicare la presenza di particolari esposizioni al rischio incendio;

➤ Le vie di esodo non devono essere lunghe e di facile praticabilità e percorribilità;

➤ Verificare giornalmente l'efficienza degli estintori;

➤ Bisogna necessariamente eliminare tutto il materiale potenzialmente infiammabile presente nei locali dell'istituto e non più necessario, in particolare controllare gli archivi e i depositi, i magazzini e i ripostigli: La pulizia, lo scomburo, la sistemazione ordinata e non accatastata del materiale superfluo è fondamentale sia per ridurre il carico d'incendio che per liberare le vie di fuga che sono anche di soccorso ed emergenza;

➤ La valutazione del rischio d'incendio deve essere oggetto di esame, controllo e aggiornamento a proposito della variazione dei fattori di rischio individuati.

6.3 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO (Materiali combustibili e/o infiammabili)

Nell'edificio ad eccezione della carta non sono presenti materiali combustibili e/o infiammabili particolari, le materie plastiche ed il legno sono presenti nei normali arredi d'ufficio e non costituiscono oggetto di particolare valutazione, non c'è deposito di carta superiori a 50 Q.li.

Non ci sono sorgenti d'innescio incendio perché è rigorosamente vietato fumare e tale divieto è ricordato per mezzo di idonei cartelli.

Le lampade di emergenza non sono presenti in tutti gli ambienti della scuola, l'autonomia della loro sorgente di sicurezza non è inferiore a 30 minuti, in rispetto del punto 7 del D.M. 26/08/1992.

In prossimità delle prese non viene depositato materiale combustibile e/o infiammabile e le prolunghe e/o ciabatte vengono utilizzate solo in caso di necessità e completamente svolte se di tipo avvolgibile.

Non vengono utilizzate stufe elettriche perché il riscaldamento a termosifoni è garantito dall'impianto termico collegato direttamente alla linea del gas cittadino mediante contatore installato vicino al cancello di uscita.

Si riporta, comunque, la tabella seguente:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	2	2
presenza di sorgenti di calore causate da attriti	2	2
presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	2	2
presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	2	2
uso di fiamme libere	1	1

6.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI AL RISCHI D'INCENDIO

Il massimo affollamento dell'edificio è stato calcolato considerando un numero di presenze contemporanee (Collaboratori Scolastici, ATP, Amministrativi, Personale esterno, Pubblico e/o Visitatori, Docenti e non, Alunni) come riportato in dettaglio al punto 3.0 precedente.

Nella scuola sono presenti persone con handicap motori, pertanto esistono situazioni di rischio legate alla presenza di persone particolari.

6.5 - VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'ARTICOLO 12, D. M. 26/08/1992 (Norme di Prevenzione Incendi per l'Edilizia Scolastica)

Riguardo alle prescrizioni previste dall'articolo 12, si riportano, di seguito, le uscite di piano:

- a) Uscita dall'accesso principale a due ante e larga complessivamente 2,50 mt;
- b) Uscita dal Laboratorio d'Informatica sito dietro le scale di accesso al primo piano a due ante ed è larga complessivamente 1,20 mt.
- c) Due uscite da due ante e larghe rispettivamente 1,20 mt e 1,30 a fianco e dietro il capannello del collaboratore;

d) Altre due uscite dai magazzini che si affacciano sul lato est del cortile.

Tutte queste porte compreso quelle dei W.C. e del piano primo (in legno e a vetrata, con e senza maniglione antipánico) appena menzionate non sono REI e non sono a norma per cui devono essere sostituite.

Nell'aula d'informatica la via di fuga è ostacolata da una cancellata presente all'interno non a norma di legge. L'aula ha finestre sotto il soffitto che garantiscono appena il ricambio d'aria e la luce che deve essere integrata da quella artificiale.

Il corridoio, al piano terra, sul quale escono gli alunni dalle classi è di circa 5,00 mt di larghezza per restringersi a 2,00 mt nella zona dei servizi igienici e della biblioteca, comunque non supera i 30 mt di lunghezza.

Le porte di tutte le aule hanno larghezza di 1,10 mt, sono porte REI ma hanno un rialzo sul pavimento con pericolo d'inciampo per cui è necessaria la segnalazione, con il cartello d'avvertimento apposito con fondo giallo a norma di legge. Esse si aprono verso l'esterno senza ridurre, almeno nella parte dei 5,00 mt, la larghezza utile dei corridoi stessi.

6.6 - MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Premesso che le vie di evacuazione sono segnalate in sito e sulle planimetrie dei piani esposte, di seguito si descrivono i tragitti che bisogna seguire durante l'esodo per evacuare correttamente l'edificio.

Piano terra: Il massimo affollamento è 82 persone.

In caso di esodo, gli occupanti le uniche classi 1^a, 2^a e 5^a, per un totale di 48 alunni più docenti e assistenti, usciranno contemporaneamente nel corridoio largo circa 5,00 mt, per avviarsi nell'atrio verso l'uscita principale di 2,50 mt e raggiungere il luogo sicuro ITA antistante, senza uscire dal cancello che dà sulla super strada S.S. 106 "Ionica", molto trafficata, e senza percorrere altre vie e altre uscite che potrebbero interessare le restanti persone presenti in quei locali.

Eventualmente l'aula Lab. Informatica fosse occupata si procederà dalla porta annessa la cui cancellata deve essere sempre spalancata per l'assenza di maniglione antipánico. Gli allievi dovranno aggirare l'edificio per portarsi al luogo sicuro n.1, così come i presenti nel ripostiglio e nel magazzino che hanno uscita autonoma.

La stessa procedura sarà usata da chi occupa i laboratorio siti nei fabbricati antistanti come quello di chimica o quello di meristemica e/o d'incubatrice o quello di trasformazione agro-alimentare o nel reparto macchine agricole o, addirittura, provenga dalle serre.

Tutti, compreso quest'ultimi, dovranno riunirsi nel luogo sicuro n. 1 ITA e attendere nuove disposizioni.

Piano Primo: E' chiuso da cancellata con lucchetto, c'è l'archivio, la presidenza, la vice presidenza, gli uffici con annessi servizi e terrazza.

I locali non sono frequentati, perché gli addetti sono stati trasferiti alla sede centrale ITI.

Nell'eventualità di qualche presenza, ad esempio il Dirigente Scolastico e qualche collaboratore, non dovrebbero esserci aggravi poiché possono imboccare l'uscita immediatamente al piano inferiore e portarsi, aggirando l'edificio, nel luogo sicuro ITA.

6.7 - LOCALI DI DEPOSITO E SUPERFICI DI AEREAZIONE

Le pareti a piano terra e al piano primo, degli archivi e della biblioteca sono pareti con laterizi forati e intonaco normale di spessore esterno non inferiore a cm 20 e resistenza al fuoco probabilmente superiore a REI 60.

Non c'è un impianto di ventilazione e/o aspirazione, i locali sono dotati di una superficie finestrata, apribile all'occorrenza, per una ventilazione naturale.

Al primo piano, non frequentato per i motivi già detti e perché il personale è stato spostato alla sede centrale ITI, le stanze sono climatizzate per cui bisogna controllarne l'efficienza delle unità condizionanti e verificarne il funzionamento prima di usarle. Se è utilizzato un impianto di aerazione, di ventilazione o di condizionamento d'aria, esso dovrà funzionare in modo tale che i lavoratori non siano mai esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti dovranno essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione e pulizia per la tutela della salute dei lavoratori, qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute, dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, dovrà essere eliminato rapidamente.

I locali di deposito, le biblioteche e/o gli archivi devono essere muniti di un sistema di aereazione naturale costituito da aperture ricavate nelle pareti o nei soffitti e distribuite nel perimetro in modo da consentire un efficace ricambio dell'aria ambiente per facilitare lo smaltimento del calore e dei fumi in caso di un eventuale incendio, per cui la superficie di aereazione (area finestre) non deve essere inferiore a 1/40 della superficie in pianta (superficie).

CALCOLO SUPERFICI D'AREAZIONE NATURALE Istituto Tecnico Agrario					
PIANO	SUPERFICI mq	FINESTRE	AREA (finestre)	Sup/Area	Rapporto
BIBLIOTECA/SALA DOC.P.Terra	30,00	1	1,95	15	1/15
ARCHIVIO PIANO PRIMO	54,00	1	1,95	28	1/28
BIBLIOTECA P.T. Fronte WC	33,00	1	1,95	17	1/17

Tutte le aperture di aerazione, quindi, sono a norma dell'art.6.2 del D.M. 26/08/92.

C'è da dire però che le finestre sono in parte protette da robuste griglie in ferro a maglia fitta come previsto dal punto 6.2 del D.M. 26/08/92, mentre le altre sono protette da persiane in ferro in lamiera lavorata ma sufficientemente efficace alle effrazioni, comunque il personale addetto deve assicurarsi che siano ben chiuse prima di chiudere la scuola.

6.8 - LOCALI DI DEPOSITO E CARICO ORIENTATIVO D'INCENDIO

Il risultato del calcolo del carico d'incendio dei locali è riportato nella tabella seguente, il metodo usato, in prima analisi, è quello suggerito dalla circolare 91/61, ormai abrogata. Il calcolo è stato eseguito anche sugli archivi e la biblioteca nonostante la loro escusione per legge.

CARICO D'INCENDIO ISTITUTO TECNICO AGRARIO			
	CAR.TERMICO (MJ)	MQ	CAR.LOCALE
BIBLIOTECA/SALA DOC.P.Terra	15.445	30,00	29,42
ARCHIVIO-DEPOSITO P.1^	28.476	54,00	29,89
BIBLIOTECA P.T. Fronte WC	17.956	33,00	29,98

Tutti i valori del carico sono appena inferiori a 30 kg/mq, per cui, nei locali non deve essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico che non avrebbe senso perché l'edificio è privo dell'impianto antincendio come già detto. Ogni deposito dovrà essere dotato di un estintore di tipo approvato, nel rispetto del punto 6.2 del 26/8/1992 che, tra l'altro, chiarisce:

[... per "deposito" devono essere intesi gli ambienti destinati alla conservazione dei materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi, con l'esclusione degli archivi e delle biblioteche in cui sia prevista la presenza continuativa di personale durante l'orario di attività scolastica. Pertanto, solo nei locali con carico di incendio superiore a 30 kg/m in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale dovranno essere realizzati gli impianti automatici di rivelazione di incendio (locali fuori terra) o di estinzione (locali interrati) come disposto dal punto 9.3. Nei depositi, inoltre, è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere].

Comunque, mentre l'archivio-deposito al P.1^ è dotato di estintore a polvere del tipo approvato, la biblioteca/sala docenti e la biblioteca/fronte w.c. al P.T. ne sono prive. Comunque nel corridoio del piano ci sono tre estintori in polvere, la biblioteca fronte w.c. deve essere dotata di uno apposito poiché è distante oltre 20 mt dal primo estintore utile. Inoltre, la porta d'ingresso del corridoio deve essere sostituita da una porta tagliafuoco REI.

Dalla tabella, si evince che i valori del carico sono al limite della sopportazione per cui, prima di immettere altro materiale è necessario svuotare i locali dal materiale esuberante, disusato, deteriorato e obsoleto (arredi in genere e parti elettroniche), documenti scolastici cartacei ma anche libri, riviste e quant'altro oltre ad una risistemazione ordinata del materiale presente con la raccomandazione che i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezione

lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m e le scaffalature dovranno essere a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

L'archivio/deposito del piano primo dovrebbe essere altrove per essere meglio utilizzato, manca la porta tagliafuoco sul pianerottolo e le finestre sono sotto il soffitto, non c'è ricambio d'aria e bisogna eliminare parte di materiale cartaceo non necessario per ridurre il carico d'incendio.

In esso deve essere vietato fumare o usare fiamme libere, stesso vincolo bisogna porlo alle biblioteche del piano terra che sono più frequentate.

La resistenza al fuoco è una delle fondamentali strategie di protezione da perseguire per garantire un adeguato livello di sicurezza della costruzione in condizioni d'incendio. Essa riguarda la capacità portante in caso d'incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione rispetto all'incendio per gli elementi di separazione sia strutturali, come muri e solai, sia non strutturali, come porte e tramezzi.

Alla luce del DM 9/3/2007 il carico d'incendio specifico di progetto, riferito all'unità di superficie lorda (MJ/mq), viene corretto in base ai parametri indicatori del rischio d'incendio del compartimento e dei fattori riguardanti le misure di protezione presenti. Esso costituisce la grandezza di riferimento per le valutazioni della resistenza al fuoco delle costruzioni in fase progettuale. A proposito dei requisiti dimostrati, gli elementi strutturali sono classificati da un numero che esprime, in minuti primi, la durata dell'incendio nominale con tenuta al fuoco del compartimento.

Ripetendo il calcolo del carico d'incendio adattandolo al software "ClaRaf", messo a disposizione dal Ministero dell'Interno secondo il decreto citato, s'identifica per il livello di prestazione III (*Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco per un periodo congruo con la gestione dell'emergenza*) e per le scuole [Valore medio (MJ/mq) = 285 e Classe del Compartimento = 60] una "Classe di riferimento" e una "Classe minima" riassunte nelle colonne della tabella seguente, per il calcolo specifico si rimanda agli allegati.

CARICO D'INCENDIO: DM 9/3/2007	CLASSE	
	RIFERIMENTO	MINIMA
BIBLIOTECA/SALA DOC.P.Terra	30	15
ARCHIVIO-DEPOSITO P.1^	30	15
BIBLIOTECA P.T Fronte WC	30	15
Istituto Tecnico Agrario	30	15

Sono parzialmente presenti nelle aule, nel corridoio e all'ingresso le lampade di emergenza, l'autonomia della loro sorgente di sicurezza non è inferiore a 30 minuti.

L'edificio è fornito, al piano terra, di quattro estintori di cui tre di 6 kg del tipo polvere 34 A – 233B - C (dislocati rispettivamente: 1) ingresso principale, 2) di fronte uscita vano scala, 3) ingresso

corridoio classi e uno di 2 kg del tipo CO2 B-C nell'aula informatica. Il piano primo, invece, ne ha tre tutti a polvere (dislocati rispettivamente: 1) ingresso sulle scale, 2) nel corridoio, 3) nell'archivio. Un altro estintore a polvere è nel Lab. di Chimica decentrato vicino a quello di Meristematica. Il totale degli estintori è uguale a 8.

Gli estintori presenti, sono sufficienti in quanto la superficie utile della scuola è pari a circa 665 mq e il primo piano di circa 170 mq, per cui, sarebbero necessari 4 estintori, in quanto il D. M. 26/08/1992 prescrive un estintore ogni 200 mq, con un minimo di due per piano, l'ubicazione degli estintori è schedata sulle planimetrie esposte.

La revisione periodica e collaudo sono a carico della Provincia, l'ultima operazione di controllo è stata effettuata ad agosto 2014.

E' presente parzialmente la segnaletica di sicurezza di cui al D.P.R. 8/6/1982 n.524 ma deve essere messa in ordine perché è insufficiente anche nelle planimetrie che non sono state fornite.

Le misurazioni necessarie per adempiere il calcolo di affollamento, d'areazione e del carico d'incendio e a quant'altro sono state eseguite in sito e non si riferiscono a un rilievo complessivo dell'istituto.

6.9 - ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Il livello del rischio d'incendio è appena al di sotto del livello di accettabilità grazie al rispetto del divieto di fumo e alla presenza di ridottissime quantità di materiale combustibile.

La valutazione del rischio scariche atmosferiche è elevato perché non è stato installato un Sistema di Protezione contro i Fulmini (LPS), si deve, però, valutarne seriamente la necessità di un parafulmini essendo la scuola in una zona aperta e di solo due piani di altezza. In effetti è la più bassa degli edifici circondanti, però i fulmini potrebbero scaricarsi sulle serre in metallo e in stato di abbandono.

Inoltre nell'applicazione dell'articolo 92 del D.Lgs.81/2008 alle ditte esterne, si dovrà prevedere una informazione specifica, a cura dell'Ufficio Tecnico, sui rischi d'incendio del plesso derivanti dall'uso di apparecchiature particolari e di eventuali fiamme libere.

6.10 - CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

Sulla base delle valutazioni sopra riportate e delle indicazioni fornite dal D. M. 10/03/1998, si può concludere che per i singoli ambienti della scuola la probabilità che si possa appiccare e diffondere un incendio è piuttosto basso - tranne per le biblioteche e per l'archivio che sono un po' appesantiti dal carico - però è alto il livello di rischio nel domarlo perché è assente l'impianto antincendio, come già detto al punto 6.2. Tale rischio comunque, per quanto già detto al punto 3.1

precedente, può essere abbattuto con la presenza di più estintori e una maggiore attenzione sui materiali immagazzinati e depositati all'interno dell'istituto di cui è meglio alleggerire il carico d'incendio.

6.11 – AFFOLLAMENTO E DEFLUSSO DELLE VIE DI FUGA

Considerando che il percorso d'uscita per gli occupanti del locale più svantaggiato ha una lunghezza che non supera i 40 mt e essendo 60 la capacità di deflusso massima ammessa dal D.M. 26/08/1992, allegato, punto 5.1, si possono calcolare i moduli costituenti le porte di uscita, come in tabella:

Calcolo affollamento e deflusso, Piano Terra: VERIFICATO

<i>AFFOLLAMENTO</i>	<i>CAPACITA'</i>	<i>NUMERO DEI</i>	<i>APERTURA, mt</i>
<i>"A"</i>	<i>DEFLUSSO</i>	<i>MODULI</i>	<i>USCITA Minima</i>
82	60	1,37	1,80

E' necessaria una uscita di dimensioni minime pari a 3 moduli (il valore trovato è stato arrotondato per eccesso) da 60 cm, cioè almeno 3 porte di 0,60 metri di larghezza, con apertura nel verso dell'esodo. Le porte esistenti sono conformi, in particolare quella di uscita è 2,50 mt.

Tutti i percorsi di uscita sono tenuti sgombri da ostacoli ed hanno una larghezza non inferiore a 120 cm.

E' presente parzialmente la segnaletica indicante le vie d'uscita, l'illuminazione di emergenza solo nelle aule, nel corridoio e all'ingresso.

6.12 – SERRE, MACCHINE AGRICOLE E AUTOBUS

LE SERRE

Le serre per le esercitazioni di agraria non possono essere utilizzate nelle condizioni in cui si trovano perché presentano coperture precarie e pericolose per chi vi opera all'interno, i vetri sono lesionati in più parti con rischio di caduta per le avversità meteoriche, oltre ad altri problemi tecnici emergenti che ne limitano l'utilizzo per cui, in attesa del ripristino della funzionalità e della sicurezza, bisogna necessariamente vietarne l'accesso e l'uso. In altre è evidente lo stato d'abbandono, le piante ormai le hanno invaso completamente: I rami e il fogliame crescono spontaneamente arrampicandosi e intrecciandosi alla struttura senza controllo impedendo perfino l'ingresso per la manutenzione nel caso si volesse fare. Non si può escludere all'interno la presenza di tane, covi, nidi, alveari e quant'altro per cui bisogna munirsi di cassetta di pronto soccorso contenente tra l'altro antidoti contro i morsi o il contatto con gli ospiti residenti indesiderati. Il

cancello delle serre è pericolante e al punto 6.8 si è già accennato all'importanza di valutare l'installazione di un LPS.

MACCHINE AGRICOLE

Le macchine agricole adoperati nell'azienda non rispondono ai requisiti di sicurezza per cui non vanno utilizzati se non adeguati alle norme vigenti.

In particolare si tiene a precisare che i trattori in possesso dell'istituto sono sprovvisti di tutti i dispositivi previsti dal D.Lgs. n.81 del 9/4/2008, in particolare sono soggetti a ribaltamento, essendo un mezzo con baricentro alto e destinato a lavori in terreni sconnessi e non certo in piano, per cui devono essere dotati di una cella o barra o arco di protezione e di sedili con cinture di sicurezza certificate dall'I.S.P.E.S.L.

Gli stessi problemi, ma di ordine diverso, sono presenti nell'autobus che abbisogna di una revisione accurata e completa oltre ad essere parcheggiato altrove e non sul luogo sicuro n.1.

7) RISCHI AGLI AGENTI FISICI

Per agenti fisici s'intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nella scuola non sono presenti valori superiori a quelli limite di esposizione, si avverte un leggero riverbero nelle aule didattiche.

E' inserita, in alternativa alla valutazione del rischio rumore, l'autovalutazione del D.S. in quanto presente già una stima affidabile del rischio, fatta in ambienti simili quali scuole con le stesse caratteristiche.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE I.T.I. - I.P.A. - I.T.A.



Via Nestore Mazzei - 87067 Rossano Scalo (CS) - tel. 0983/511085 Fax 0983/511104
E-Mail: csis064009@istruzione.it

AUTOCERTIFICAZIONE DI AVVENUTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Il sottoscritto Spataro Giuseppe, Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore ITI - IPA - ITA "E. Majorana" di Rossano, nella qualità di legale rappresentante, essendo stato edotto sulle sanzioni penali per mendaci dichiarazioni (art.469 c.p.), sotto la sua personale responsabilità ai sensi degli artt. 4 e 20 della legge 4.1.1968, n. 15 e in attuazione D.Lgs.10/4/2006 n.195,

INFORMA

- che la propria attività consiste nell'essere Dirigente Scolastico anche dell'Istituto Tecnico Agrario di Rossano in C/da Frasso;
- che il numero di addetti alla sovra descritta attività è di 29 persone di cui: 18 Docenti, 4 Assistenti Tecnici, 1 Collaboratore Scolastico Azienda Agraria e 6 Collaboratori Scolastici;
- di avere consultato i lavoratori in merito all'effettuazione della valutazione del rumore;
- di aver informato i lavoratori sui rischi correlati con l'esposizione al rumore e sulle relative misure di protezione;

DICHIARA

Che nel suo esercizio di dirigente, in considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analoga attività, il livello di esposizione quotidiana al rumore, inteso come LEP, è inferiore 80 dB (A).

Rossano, 24/11/2014

Timbro e Firma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giuseppe Spataro
Giuseppe Spataro

ELENCO DEI RISCHI DERIVANTI DA PERICOLI CHE POSSONO ESSERE RIMOSSI

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del Datore di Lavoro e dell'Ente Proprietario dell'Immobile individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità d'interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato, al paragrafo 9.5 "Quantificazione dei

rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)" del presente documento, sono evidenziate le tabelle di valutazione.

Pertanto, si elencano i pericoli emersi in fase di sopralluogo svolto al 20/11/2014:

1) Il piano sopra il laboratorio di meristemica, di trasformazione alimentare e d'incubatrice è inagibile per cui deve essere interdetto.

2) I servizi igienici sono in cattivo stato di conservazione e manca quello attrezzato per l'accesso ai portatori di handicap;

3) L'archivio, al piano primo, è da ridimensionare completamente perché è al limite del carico incendiario, non ha mezzi antincendio adeguati, non ha la porta tagliafuoco REI, ha le finestre sottotetto che non garantiscono una circolazione naturale dell'aria e bisogna verificare la natura della lesione sulla parete.

4) Gli infissi e le tapparelle sono in cattivo stato di conservazione, non chiudono bene, mancano di vetri antisfondamento, le persiane presentano problemi di chiusura per cui verificare eventuali infiltrazioni di acqua piovana, alcune mancano dei fermi per tenerle aperte. Le finestre non devono provocare un soleggiamento durante le attività, la temperatura deve essere adeguata all'organismo umano e i vetri devono essere tenuti puliti e trasparenti.

5) Le porte parafuoco REI a un'anta delle aule e dell'archivio presentano un rialzo sul pavimento che potrebbe essere causa d'inciampo che deve essere segnalato con il cartello d'avvertimento apposito con fondo giallo a norma di legge.

6) Occorre revisionare tutte le cassette di Pronto Soccorso che in alcuni Laboratori sono prive del contenuto previsto per legge e in altre si deve ripristinare i presidi medici perché scaduti, devono essere presenti anche gli antidoti, si veda il punto 6.12.

7) Occorre completare la segnaletica di sicurezza. Manca la segnaletica luminosa uscite di sicurezza e di emergenza.

8) Bisogna sostituire gli arredi, i banchi e le sedie, non a norma e non integri.

9) La scuola non dispone di un sistema sonoro specifico di allertamento dell'emergenza, ma per questo tipo di scuola è sufficiente lo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché sia convenuto un particolare suono.

10) L'aula d'informatica adiacente all'ingresso è priva di estintore, ci vuole un CO2 da 5-6Kg.

11) L'estintore presente nel laboratorio d'informatica dietro le scale è insufficiente perché è di 2 kg, inoltre la via di fuga è ostacolata da una cancellata presente all'interno non a norma di legge. L'aula ha finestre sotto il soffitto che garantiscono appena il ricambio d'aria e la luce che deve essere integrata da quella artificiale.

12) Il carico d'incendio è al limite della sopportazione nei locali adibiti a deposito, archivi e biblioteca, per cui prima di immettere altro materiale è necessario svuotare i locali da quello esuberante, disusato, deteriorato e obsoleto (arredi in genere e parti elettroniche), documenti scolastici cartacei ma anche libri, riviste e quant'altro oltre ad una risistemazione ordinata del materiale presente.

13) Non ci sono rilevatori e/o sensori di fumo nelle aule, nei corridoi, nei depositi o magazzini ma neanche nella biblioteca o altrove.

14) Non c'è impianto antincendio e né un gruppo di Continuità o Elettrogeno per sopperire alla mancanza di corrente elettrica nell'edificio.

15) Il laboratorio di chimica non è fornito da cappa aspirante a espulsione d'aria verso l'esterno.

16) La messa a terra non è stata individuata (forse neanche c'è), l'illuminazione esterna non è attiva, le prese e gli interruttori tutti, compreso i cavi di trasporto della corrente elettrica, devono essere assolutamente controllati e, eventualmente, ripristinati alla regola d'arte.

17) Sostituire subito, tutte le porte (in legno e a vetrata, con e senza maniglione antipánico) presenti al primo e al secondo piano. Nell'aula d'informatica e all'ingresso del piano primo la via di fuga è ostacolata da una cancellata presente non a norma di legge.

18) L'impianto anti intrusione deve essere controllato e reso efficiente: Non è stato possibile verificarne il funzionamento.

19) Dispositivo di controllo: Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile. Più precisamente: Ogni scuola deve essere munita d'interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permetta di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività. Tale interruttore deve essere munito di comando di sgancio a distanza, posto nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata.

20) Il cancello d'ingresso alle serre è instabile, potrebbe ribaltarsi. Le serre sono da interdire alla frequentazione, come le macchine agricole e l'autobus.

Seguono i punti critici relativi all'area esterna del plesso ITA-IPA in comune

1) Le vie di circolazione pedonale negli spazi esterni vanno regolate perché non c'è separazione dalle vie di traffico veicolare. Manca la segnaletica del senso di marcia, del parcheggio e della zona riservare al carico e scarico delle merci. Illuminazione esterna è da controllare perché non sempre funziona.

2) Necessita segnalare con nastro bianco - rosso alcuni spigoli vivi che potrebbero essere fonti d'infortunio (montanti dei cancelli posti nel cortile).

3) Deve essere interdetto con segnaletica e chiuso appositamente, perché rappresenta un pericolo reale, il fabbricato a ridosso dell'edificio IPA. Esso, un tempo adibito a convitto e oggi inagibile e in precarie condizioni igieniche e statiche, disusato per la sua caducità e precario anche per gli impianti e per le aperture che non impediscono l'ingresso a chi volesse entrarvi. Tra l'altro all'interno c'è un quadro elettrico attivo che alimenta l'edificio dell'IPA con un groviglio di fili elettrici uscenti dalla parete esterna non protetti e in balia delle intemperie. Bisogna intervenire subito.

4) I cancelli d'ingresso sono due, entrambi con apertura e chiusura a comando elettrico: Uno sulla Strada Statale 106, di alto traffico veicolare, non può essere usato per l'ingresso e/o l'uscita degli automezzi, dovrà essere munito di grata di protezione all'interno e l'altro con accesso dalla strada laterale. Entrambi, per essere comandato a distanza abbisognano dell'ausilio di telecamera e monitor.

5) La messa a terra non è stata individuata (forse neanche c'è), l'illuminazione esterna non è attiva, le prese e gli interruttori tutti, compreso i cavi di trasporto della corrente elettrica, devono essere assolutamente controllati e, eventualmente, ripristinati alla regola d'arte.

6) Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco gli accessi all'area, ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme, devono avere particolari requisiti minimi, tra i quali il raggio di volta pari a 13 m (Decreto 26 agosto 1992 del Ministero dell'Interno, punto 2.0).

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di un'analisi dei rischi rilevati direttamente mediante i sopralluoghi effettuati, e indirettamente, dalle segnalazioni del personale.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni responsabilità come anche per la mancanza della documentazione necessaria richiesta e non fornita che rende il DVR incompleto per l'approfondimento degli aspetti organizzativi e per la gestione stessa della sicurezza, senza i quali la presente non può essere efficace e definitiva.

Per quanto già ampiamente illustrato, l'abbassamento del rischio resta a totale discrezione del Datore di Lavoro e dell'Ente Proprietario dell'Immobile, senza sminuire l'importanza e la necessità di tutti gli altri interventi descritti nel presente DVR.

Infine, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con RLS e del Medico Competente (qualora nominato), e del proprietario della struttura attuare gli interventi previsti entrando nel merito del presente DVR che intende realizzare la tutela della salute e della sicurezza

nei luoghi di lavoro attenuando concretamente i rischi ed evidenziando i pericoli anche con la redazione e l'esposizione del piano di evacuazione e/o di gestione dell'emergenza che, entrando nei dettagli, completerà il presente documento.

Le implementazioni del presente documento e/o la revisione in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme esistenti saranno ordinate al sottoscritto dagli organi sovra preposti per un'oggettiva analisi dettagliata e partecipata sempre concordata con gli organi responsabili della struttura, delle regole e delle strategie che governano il complesso scolastico.

RSPP: Ing. Angelo Serafino Caruso

INDICE

<u>FIRME DEL DOCUMENTO – SOTTOSCRIZIONE E CUSTODIA.....</u>	<u>pag. 2</u>
<u>PREMESSA.....</u>	<u>pag. 3</u>
<u>1) CARATTERISTICHE E DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO SCOLASTICO.....</u>	<u>pag. 5</u>
<u>2) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE.....</u>	<u>pag. 6</u>
<u>LUOGO SICURO N.1.....</u>	<u>pag. 7</u>
<u>AEROFOTOGRAMMETRIA.....</u>	<u>pag. 7</u>
<u>PLANIMETRIA IPA-ITA DELL'AREA CIRCOSTANTE.....</u>	<u>pag. 8</u>
<u>IN EVIDENZA PLANIMETRIA IPA DELL'AREA CIRCOSTANTE.....</u>	<u>pag. 9</u>
<u>PLANIMETRIA DEL PIANO TERRA AULE E ATTIVITA' SCOLASTICHE.....</u>	<u>pag. 10</u>
<u>PLANIMETRIA DEL PIANO TERRA.....</u>	<u>pag. 11</u>
<u>PIANTA DEL PIANO PRIMO.....</u>	<u>pag. 12</u>
<u>LABORATORIO DI MERISTEMATICA PLANIMETRIA DA RIFARE.....</u>	<u>pag. 13</u>
<u>3) DATI GENERALI E POPOLAZIONE PRESENTE.....</u>	<u>pag. 14</u>
3.1 <u>CONSIDERAZIONE DI MASSIMO AFFOLLAMENTO.....</u>	<u>pag. 15</u>
<u>4) COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</u>	<u>pag. 15</u>
<u>5) ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE.....</u>	<u>pag. 17</u>
<u>6) ANALISI DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI SPECIFICI.....</u>	<u>pag. 18</u>
6.1 <u>IMPIANTO ELETTRICO.....</u>	<u>pag. 18</u>
6.2 - <u>RISCHIO INCENDIO.....</u>	<u>pag. 18</u>
6.3 - <u>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.....</u>	<u>pag. 19</u>
6.4 - <u>IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AL RISCHI D'INCENDIO.....</u>	<u>pag. 20</u>
6.5 - <u>VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'ARTICOLO 12, D. M. 26/08/1992.....</u>	<u>pag. 20</u>
6.6 - <u>MODALITÀ DI EVACUAZIONE.....</u>	<u>pag. 21</u>
6.7 - <u>LOCALI DI DEPOSITO E SUPERFICI DI AEREAZIONE.....</u>	<u>pag. 22</u>
6.8 - <u>LOCALI DI DEPOSITO E CARICO ORIENTATIVO D'INCENDIO.....</u>	<u>pag. 23</u>
6.9 - <u>ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.....</u>	<u>pag. 25</u>
6.10 - <u>CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO.....</u>	<u>pag. 25</u>
6.11 - <u>AFFOLLAMENTO E DEFLUSSO DELLE VIE DI FUGA.....</u>	<u>pag. 26</u>
6.12 - <u>SERRE, MACCHINE AGRICOLE E AUTOBUS.....</u>	<u>pag. 26</u>
<u>7) RISCHI AGLI AGENTI FISICI.....</u>	<u>pag. 27</u>
<u>AUTOCERTIFICAZIONE DI AVVENUTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE.....</u>	<u>pag. 28</u>
<u>ELENCO DEI RISCHI DERIVANTI DA PERICOLI CHE DEVONO ESSERE RIMOSSI.....</u>	<u>pag. 28</u>
<u>SEGUONO I PUNTI CRITICI RELATIVI ALL'AREA ESTERNA DEL PLESSO ITA-IPA IN COMUNE.....</u>	<u>pag. 30</u>
<u>CONCLUSIONI.....</u>	<u>pag. 31</u>

SI ALLEGA L'INDICE DEGLI ALLEGATI

<u>SCHEDA DI CONTROLLO ANNUALE DA AFFIDARE AL PERSONALE INTERNO ALL'ISTITUTO.....</u>	<u>pag. 5</u>
<u>AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITÀ, COMUNE DI ROSSANO.....</u>	<u>pag. 6</u>
<u>CALCOLO PROBABILITÀ DI FULMINAZIONE (LPS).....</u>	<u>pag. 7</u>
<u>TABELLA ESTINTORI E IDRANTI PRESENTI ALL'ITI.....</u>	<u>pag. 8</u>
<u>CALCOLO CARICO INCENDIO ITI-ITA-IPA E LOCALI ITI e ITA.....</u>	<u>pag. 10</u>
<u>1) DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHI.....</u>	<u>pag. 23</u>
1.1 <u>ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI.....</u>	<u>pag. 24</u>
1.2 <u>CATEGORIE DI RISCHIO.....</u>	<u>pag. 25</u>
<u>2) ESPlicitAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</u>	<u>pag. 25</u>

2.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI.....	pag. 25
2.2 – SUDDIVISIONE ATTIVITÀ PER MANSIONI SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	pag. 25
2.3 - IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO).....	pag. 26
2.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER MANSIONI.....	pag. 26
2.5 - QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ).....	pag. 27
2.6 - DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	pag. 28
2.7 – INDIVID., PROGRA. MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZ. E PROTEZ.....	pag. 29
3) ADESIONE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE.....	pag.30
3.1 - POLITICA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI (SSL).....	pag. 30
3.2 - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	pag. 30
3.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	pag. 30
3.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.....	pag. 30
3.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.....	pag. 31
3.2.4 INFORMAZIONE – FORMAZIONE.....	pag. 31
3.2.5 PARTECIPAZIONE.....	pag. 31
3.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO.....	pag. 31
3.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	pag. 32
3.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	pag. 32
3.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	pag. 33
3.2.10 LAVORI IN APPALTO.....	pag. 33
4) ALTRI MODELLI DI VALUTAZIONE.....	pag.34
4.1 MICROCLIMA.....	pag. 34
4.2 ILLUMINAZIONE.....	pag. 36
4.3 GLI ARREDI.....	pag. 35
4.4 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI.....	pag. 35
4.5 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI.....	pag. 36
4.6 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI/LABORATORI.....	pag. 36
4.7 AULA MAGNA/AUDITORIO.....	pag. 37
4.8 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE).....	pag. 37
4.9 BIBLIOTECA.....	pag. 37
4.10 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI).....	pag. 38
4.11 SERVIZI E SPOGLIATOI.....	pag. 39
4.12 BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	pag. 39
5) REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI LABORATORI.....	pag.40
5.1 IL RESPONSABILE/DIRETTORE PREPOSTO A CIASCUN LABORATORIO.....	pag.40
5.2 I DOCENTI CHE ACCEDONO AI LABORATORI.....	pag.41
5.3 GLI STUDENTI ACCEDONO AI LABORATORI.....	pag.41
5.4 APPARECCHIATURE PERICOLOSE.....	pag.42
5.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	pag.42
5.6 MANEGGIO LA VETRERIA.....	pag.43
5.7 I RIFIUTI E GLI SCARTI DEL LABORATORIO.....	pag.43
5.8 NORME COMPORTAMENTALI NEI LABORATORI.....	pag.44
6) VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO.....	pag.45
6.1 ASPETTI DEL LAVORO POTENZIALMENTE STRESSATI IN AMBITO SCOLASTICO.....	pag. 45

N.B. Si riportano le tabelle già in uso all'IIS "E. Majorana"

Aspetti organizzativi e gestionali

1. APPLICAZIONE UNI SGSL.....	pag.45
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.....	pag.47
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.....	pag.48
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE.....	pag.49
5. PARTECIPAZIONE.....	pag.51
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO.....	pag.52
6a. TUTELA LAVORATRICI MADRE.....	pag.53

6b. PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO.....	pag.54
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	pag.56
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	pag.61
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	pag.63
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE.....	pag.64

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO.....	pag.65
11a. ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	pag.67
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA.....	pag.68
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO.....	pag.73
13a. VIBRAZIONI.....	pag.74
14. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI LAB. CHIMICA.....	pag.75
14. RISCHIO CHIMICO.....	pag.76
14a. RISCHIO AMIANTO.....	pag.77
14b. RISCHIOSPLOSIONE.....	pag.78
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI.....	pag.78
16. MICROCLIMA.....	pag.79
16a. RISCHI FUMO.....	pag.80
17. ILLUMINAZIONE.....	pag.80
18. ARREDI.....	pag.81
19. ATTREZZATURE.....	pag.82
19a. SCALE.....	pag.83

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ ORDINARIE.....	pag.84
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI: laboratori Chimica, Informatica/sistemi, Meccanica, Elettrotecnica,Elettronica,Misure,Elettrotecnica/Elettronica,misure,Fisica.....	pag.85
22. AULA MAGNA/AUDITORIO.....	pag.105
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione).....	pag.106
24. BIBLIOTECA.....	pag.107
25. ATTIVITÀ SPORTIVE.....	pag.108
26. SERVIZI E SPOGLIATOI.....	pag.109
27. BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	pag.110
28. AREA CORTILIVA E GIOCHI.....	pag.112
29. RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO.....	pag.113
30. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO.....	pag.114